

Colgo quest'occasione per raffermaLe la mia umile stima e soscriver-
meLe

Di Lei Sig.^r Cav.

Aff.mo Ob.mo

N. TOMMASEO

5. - A. MUSTOXIDI A N. TOMMASEO

Venezia, 3 Gennajo 1827.

Preg.mo mio Signore!

Conosco anch'io la difficoltà di ben tradurre l'opuscolo di Dionigi *sul-
l'ordine delle parole*, e veggio che senza gli esempj italiani, esso riesce insi-
pido, e di nessuna utilità ai lettori volgari. Ella che all'acutezza dell'ingegno
accoppia molta dottrina, ed ha così famigliari gli antichi come i moderni esem-
plari, potrebbe fare un eccellente lavoro. Ma forse si richiederebbe per esso,
tempo maggiore di quello che non le consentono gli altri studj suoi, e la neces-
sità che incalza il Sonzogno a pubblicare il volume. Per questi motivi riserbiamo
a migliore opportunità il prefato volgarizzamento, e basta che l'editore accenni
nella prefazione il perchè non lo ha aggiunto alle altre opere di Dionisio ⁽¹⁾.

Voglia ella intanto credere ai sentimenti di stima coi quali ho l'onore
di essere

suo d.mo servitore

ANDREA MUSTOXIDI

6. - A. MUSTOXIDI A N. TOMMASEO

Scriverò, pregiatissimo mio Signore ed Amico, quanto ella desidera al
Sonzogno, e valerà cred'io l'autorità degli anni sulla maggiore autorità del sa-
pere e dell'ingegno. Egli dovrebbe ringraziare la fortuna che gli offre un comen-
to ⁽²⁾ da competere per lo meno coll'originale.

Sono stato qualche tempo a Milano, ed ho fatto una corsa insino a Co-
preno nella strada di Como per visitare il nostro Manzoni. S'è parlato anche

⁽¹⁾ Però il Tommaseo cambiò di parere, perchè la sua traduzione dell'opu-
scolo «Della collocazione delle parole», è inserita nella Collana: «Opuscoli di Dionigi
d'Alicarnasso», Milano, 1827, pp. 795-1000.

⁽²⁾ Accenna probabilmente al commento del Tommaseo all'opuscolo di Dionigi.